

Elenco

La Nazione 23 luglio 2023 Nasce la Comunità in salute. Il territorio unisce le forze per i servizi sociosanitari	1
Il Secolo XIX 23 luglio 2023 Comunità in Salute 'Asl porta i servizi in alta Val di Vara e aiuta gli abitanti'	2
Il Secolo XIX 23 luglio 2023 Policlinico San Martino, gli studenti denuncia 'Acqua negli spogliatoi'	3

Nasce la Comunità in salute

Il territorio unisce le forze per i servizi socio sanitari

Si tratta del primo modello operativo attivato da Asl 4 nelle zone interne. Previsto un poliambulatorio a Varese Ligure, coinvolte anche le farmacie

VAL DI VARA

Nell'Alta Val di Vara nasce la prima 'Comunità in Salute', nuovo modello operativo di servizi socio-sanitari per i territori interni messo in atto da Asl4 e frutto della collaborazione coi Comuni di Varese Ligure, Carro e Maissana, col Distretto sociale 16, gli enti del Terzo settore e le farmacie locali. Perno del progetto, l'organizzazione di una rete di servizi, connessi tra loro grazie anche alle nuove tecnologie digitali, secondo un modello di sanità diffusa, personalizzata e di prossimità, che permetterà di implementare e raccordare le attività già presenti e di potenziare ulteriormente alcuni servizi. Il piano di Asl4 prevede un 'Punto Salute' a Varese ligure: nel poliambulatorio di piazza Pieve troveranno posto un consultorio ostetrico ginecologico attivo il terzo lunedì del mese ad accesso diretto; un servizio di vaccinazioni ordinarie, dal neonato all'adulto, il primo mercoledì del mese su prenotazione Cup. Saranno avviati inoltre servizi digitalizzati e di telemedicina a disposizione degli operatori sanitari, grazie alla postazione digitalizzata installata e connessa al sistema aziendale. Sarà avviato inoltre un ambulatorio infermieristico attivo tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 9.30, accessibile con prescrizione medica, così come il servizio di assistenza domiciliare infermieristica, attivabile su prescrizione del medico di famiglia o del team ospedaliero. I medici di famiglia riceveranno i pazienti nel Punto salute e negli studi medici di Varese Ligure e di Carro, mentre il servizio di

IMPEGNO

I medici di famiglia riceveranno i pazienti nei 'punti salute' e negli studi dei Comuni coinvolti



La presentazione del progetto nella sede dell'Asl4

continuità assistenziale andrà a completare l'offerta notturna e pre festiva (nei notturni feriali dalle 20 alle 8, nei giorni festivi e prefestivi h24). La rete di servizi coinvolgerà inoltre gli assistenti sociali di Asl4 e le tre farmacie territoriali: le farmacie Cesena e Bastreri di Varese Ligure, e il dispensario di Carro che da venerdì 28 luglio sarà ubicato nel nuovo locale messo a disposizione dal Comune in via Aldo Moro 3, e attivo al venerdì dalle 10 alle 12.

«**Con questo** progetto mettiamo a sistema tutti i servizi socio-sanitari presenti nei tre Comuni dell'Alta Val di Vara, potenziandoli secondo i bisogni della popolazione – dichiara il Direttore Generale dell'Asl 4, Paolo Petralia – Questo è stato possibile grazie a un lavoro di squadra con tutti i soggetti interessati». «La stretta collaborazione avviata nei mesi scorsi con i Comuni e gli altri soggetti coinvolti è una buona prassi che ci auguriamo possa proseguire anche in futuro per incrementare sempre di più i servizi utili alle nostre comunità» aggiunge il sindaco di Varese Ligure, Gian Carlo Lucchetti, mentre per il sindaco di Maissana Egidio Banti, «i Comuni dell'Alta Val di Vara possono rappresentare un territorio 'pilota' per adeguamenti importanti del servizio socio-sanitario».

Parola ai sindaci

COMMENTI



Ezio Firenze
Sindaco di Carro

«Poter disporre di una capillare rete di servizi presenti sul nostro territorio è fondamentale per gli abitanti e i turisti» afferma il sindaco di Carro, Ezio Firenze. Per il sindaco di Maissana Egidio Banti, «i Comuni dell'Alta Val di Vara possono rappresentare un territorio 'pilota' per adeguamenti importanti del servizio socio-sanitario».



La presentazione del progetto ai sindaci dell'Alta Valle

Comunità in Salute «Asl porta i servizi in alta Val di Vara e aiuta gli abitanti»

VAL DI VARA

Nell'Alta Val di Vara nasce la prima "Comunità in Salute", un nuovo modello operativo di servizi sociosanitari per i territori dell'entroterra seguiti dalla Asl4. Questo progetto, che nasce dalla collaborazione tra Asl4 e i Comuni di Varese, Carro e Maissana, Distretto Sociale 16, enti del Terzo settore e Farmacie locali, ha permesso di organizzare una rete di servizi, connessi tra di loro grazie alle tecnologie digitali.

«Il progetto è l'espressione

naturale della medicina di prossimità che sarà lo strumento fondamentale della riforma dettata dal decreto ministeriale 77 – dice l'assessore alla Sanità di Regione Liguria Angelo Gratarola –. Per evitare che i cittadini debbano recarsi nelle strutture ospedaliere per problematiche di media e bassa complessità, è l'Asl che si muove verso le persone portando servizi e tecnologia». Il progetto per quanto riguarda i servizi sociosanitari offre: il consultorio ostetrico-ginecologico, attivo dalle 9 alle 12.30, il servi-

zio di vaccinazione il primo mercoledì del mese dalle 8 alle 12,30. L'ambulatorio infermieristico dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 9.30 e il servizio di assistenza domiciliare dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 13. I medici di medicina generale ricevono i pazienti nel Punto Salute e negli studi medici di Varese e di Carro, dal lunedì al venerdì in orario diurno, il servizio di Continuità Assistenziale completa l'offerta notturna e pre-festiva.

«Mettiamo a sistema e potenziamo tutti i servizi sociosanitari nei tre Comuni dell'Alta Val di Vara – dice il direttore generale dell'Asl 4 Paolo Petralia –. È stato possibile grazie a un lavoro di squadra con tutti i soggetti, coinvolti per le rispettive competenze e uniti nell'obiettivo di realizzare una sanità di prossimità con al centro il cittadino». Questo progetto può essere una sperimentazione. «I Comuni dell'Alta Val di Vara possono rappresentare una sorta di territorio pilota per adeguamenti del servizio socio-sanitario – dice il sindaco di Maissana Egidio Banti –. Ringraziamo la Direzione Generale Asl per l'impegno, in collaborazione con i Comuni, allo scopo di adeguare l'attuale offerta di servizi, oggettivamente carente, a nuove proposte in grado di tenere conto delle indicazioni del Pnrr».

Fondamentale disporre di una rete di servizi sul territorio. «La collaborazione ci permette di monitorare i bisogni della comunità – conclude il sindaco di Carro Ezio Firenze – Abbiamo migliorato il funzionamento del dispensario, che da venerdì sarà attivo nel locale comunale accanto allo studio medico». —

CARENZA DI MEDICI, GRATAROLA: «L'ASSISTENZA GARANTITA DALL'ABNEGAZIONE DEL PERSONALE»

Policlinico San Martino, gli studenti denunciano: «Acqua negli spogliatoi»

Nell'edificio di Infermieristica. L'ospedale: «Presto la risoluzione»
Sanità e sicurezza: 48 milioni in campo per svecchiare le strutture

Silvia Pedemonte / GENOVA

Dopo le fiamme, la muffa e le infiltrazioni che creano pozze d'acqua nei corridoi, l'ultimo caso, al San Martino, è sollevato da alcuni studenti del corso di Infermieristica dell'Università, che denunciano il precario stato in cui si trovano gli spogliatoi nel padiglione dell'Istituto Santa Caterina.

L'ospedale ammette il problema, spiegando che il nodo è la formazione di condensa sulle tubazioni, che si è accentuata nel periodo estivo: «L'intervento di coibentazione è inserito in un lavoro di manutenzione già programmato». Quasi 46 milioni di investimenti, che comprendono lavori sui sistemi antincendio e di protezione antisismica, sono in corso e termineranno «entro il 2025», come ha spiegato il direttore generale Marco Damonte Prioli. E altri 45 milioni sono in attesa del via libera da parte del ministero.

Sul rogo di martedì scorso -



L'area interessata dal problema

che è divampato al terzo piano del Monoblocco, Rianimazione, comportando l'evacuazione di 63 degenti - è aperta l'inchiesta per incendio colposo affidata al pm Patrizia Petruzzello e coordinata dal procuratore capo Nicola Piacente. Tutti i reparti sono tornati alla piena operatività, fatta eccezione per l'area interessata dall'incidente.

IL NODO STRUTTURE E PERSONALE

Quanto accaduto al San Marti-

no riporta attenzione sulle condizioni delle strutture ospedaliere. Nel giugno di un anno fa la Regione ha approvato un programma di investimenti sulla sanità di 255.744.845 euro, con 66 interventi su obiettivi specifici. Su adeguamento antisismico e ammodernamento degli impianti di ospedali e strutture sanitarie ci sono ulteriori interventi specifici: in tutto 48 milioni in 10 anni. «Il programma - sottolinea l'assessore

regionale Angelo Gratarola - ha l'obiettivo di rendere moderno, attuale ed efficace il nostro sistema ospedaliero. Tra le priorità c'è sicuramente la nuova edilizia ospedaliera, che vedrà sorgere nei prossimi anni il nuovo Felettino, il padiglione zero del Gaslini, il nuovo Galliera, l'ospedale degli Erzelli, il monoblocco del Santa Corona di Pietra Ligure e il nuovo ospedale di Taggia».

Non c'è solo il nodo infrastrutture: la Federazione dei medici internisti ospedalieri (Fadoi) ha condotto un'analisi in nove unità operative di medicina interna degli ospedali, evidenziando le carenze di personale nelle strutture liguri (e non solo), dove un terzo degli effettivi è in ferie, costringendo chi resta a turni di lavoro massacranti. «Quasi il 90% dei medici salta i riposi settimanali e nonostante l'impegno le attività ambulatoriali calano nel 33,3% dei casi e in altrettanti chiudono del tutto».

All'associazione degli internisti replica l'assessore alla Sanità Gratarola: «L'assistenza è garantita dall'abnegazione. Fadoi, con i suoi dati, pone ancora una volta l'attenzione su un problema sul quale stiamo lavorando da tempo, consapevoli che si tratta di un'emergenza nazionale e cioè la carenza di personale. La Liguria si è comunque attivata ed è stata la prima Regione italiana a portare a 100 euro la tariffa oraria per le prestazioni aggiuntive, al di fuori dell'orario di lavoro, dei medici di pronto soccorso, provvedimento poi avallato dal Governo». —